

...e un giorno in casa entrò una signora

Un libro di ricordi? Forse. Un'autobiografia? Non proprio o non del tutto.

Immagini fotografiche, queste sì, rilette e descritte con le parole che la nostalgia riesce a trasformare, ancora, in emozioni. Le scene, e il tempo che le ha contenute, ritornano nel loro prima e nel loro dopo, rivissute, re-interpretate, addolcite e stemperate dalla memoria.



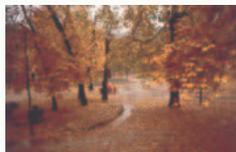
Le parole scorrono a volte con il ritmo della poesia. E si entra dentro alla vita di Wanda con lo stato d'animo del visitatore sorpreso da tanta facilità di espressione nel confidare se stessa agli altri. Scorrono così, sotto i nostri occhi, gli anni con i loro eventi familiari: 1955, nasce il primo figlio. Poi, in un'altalena di viaggi, di sensazioni, di fotoricordo, ritorna l'epica familiare, le lontane Madonie, la Calabria, la figura patriarcale del Giudice Tucci Caselli. La campagna, la metropoli.

E ancora la casa di Sestri Levante, con il suo caruggio rosso, diventato per anni la sua sala di posa.

La fotografia non è entrata per caso nell'esistenza di Wanda, era destino: una macchinetta per appagare qualche curiosità e qualche aspirazione, una Rolley prestata, un concorso per caso e poi il torrentello delle sue prime immagini dilaga in un mondo che l'accoglie immediatamente e diviene il "suo" mondo. Le serate al Circolo Fotografico Milanese divengono irrinunciabili. La Fiaf: conoscenze nuove, amicizie sincere, insegnamenti e stimoli, persone e personaggi di una sagra che queste pagine raccontano con "ritratti" e "figure ambientate", a volte con confidenze. Ma ci sono tanti altri interpreti della vicenda che Wanda racconta attraverso se stessa, da Giulia Margareth Cameron a Furio Del Furia, da Giuseppe Turrone a Lanfranco, a Giuliana Traverso.

Appaiono sotto gli occhi anche i "manichini" e la "Milano effimera", passioni travolgenti che Wanda ha sentito fino ad imporle, imperativi categorici, ai suoi soci e ai suoi amici. Chissà perché l'inizio della terza, brevissima, parte del libro riporta una citazione di Erasmo da Rotterdam "E' la follia la sola forza capace di trattenere la giovinezza". La fotografia per certi aspetti è sì follia, ma anche vita. "...Per sempre giovane, resterò..." urla una canzone dei nostri tempi. E' possibile? Sì è possibile.

Giorgio Tani



info@ideavisiva.it

Fotografie di Wanda Tucci Caselli